Telefono 1-33 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-88

Anno XXXIX N. 169 MARTEDI 18 Luglio 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: ... Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si riceve

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

# Come un foglio demo - cristiano giudicò il discorso dell'on. Ciriani.

In ritardo, ma non ci venne di leggere prima i commenti che l'«*Azione*» settimanale della Lega democratica cristiana italiana, (si stampa a Cesena) dedicava, nel suo numero del 9 corr., al discorso pronunciato alla Camera dei deputati dall'on. Ciriani — discorso che sollevò le ire dei clericali, tanto che su «La Concordia» di Portogruaro don Annibale Giordani stampò il giudizio che l'on. rappresentante del collegio di Spilimbergo - Maniago sia addirittura «demolito».

Il tipo dei commenti clericali fu dato dal *Corriere d'Italia* che si stampa in Roma:

Parla poi l'on. Ciriani, un isolato che si qualifica «democratico cristiano». Bisogna intendere «democratico cristiano... murriano.» E infatti l'on. Ciriani ha parlato come avrebbe parlato l'ex deputato marchigiano prima di diventare, come è poi diventato, apertamente anticlericale e collaboratore dei giornali della massoneria. Non staremo ad esaminare ciò che ha detto l'on. Ciriani; tanto più che si tratta di roba ben vecchia, egli è stato applaudito da quella parte della Camera che trovava divertente sentir dire da lui cose che da anni ed anni sono il cavallo di battaglia dell'eloquenza liberale-anticlericale. Insomma, l'on. Ciriani ha avuto un successo schiettamente massonico; chi si contenta...

Al qual proposito l'*Azione* così commenta:

Ora si ripete il giochetto settario contro l'on. Ciriani e si parla di «successo schiettamente massonico» del suo discorso. E' una menzogna indegna. Poichè tutti i deputati non massoni applaudirono calorosamente alle parole del nostro amico, parole che incontrarono spesso il consenso di tutta la Camera, eccettuate due dozzine di deputati e noi stessi che eravamo a Roma in quei giorni sentimmo dalla voce dei deputati non massoni la spontanea protesta contro l'insinuazione settaria.

Dovremo confermare, dopo tutto questo, che la mentalità clericale, nell'attribuire un fine settario a una libera voce di una libera coscienza, si mostra assai vicina alla mentalità massonica?

Ad ogni buon fine sarà bene ricordare le parole scherzose ma non senza una *punta* di verità e d'ironia che l'on. Ciriani rivolse con la schiettezza semplice e bonaria che gli è abituale ai deputati notoriamente massoni che si congratularono con lui: «Piano, piano, cari colleghi. Sappiate che io non sono un anticlericale. Sono un cattolico, apostolico, romano. Vado a Messa tutte le Domeniche, ricevo spesso i sacramenti, e non mangio carne il Venerdì ecc. Pensate dunque bene a quel che fate....». E ai sorrisi di compiacimento per la sua schiettezza, alle proteste dei massoni che dicevano: «A noi non importano le tue convinzioni religiose, importa di prendere atto delle cose dette, della tua franchezza e del tuo coraggio». «E allora accetto» rispondeva sorridendo l'oratore. E il «successo massonico» è tutto qui.

I giornali clericali han continuato nei numeri susseguenti a parlare del «fenomeno Ciriani» con quell'aria di scandalo così tipicamente farisaica che ci è parsa una variazione dei commenti dei farisei del Vangelo alle risposte del Cristo: «*blasphemavit! reus est mortis.*» E il Crispolti parla nel *Cittadino* di Genova «della deplorevole e misera tirata dell'on. Ciriani contro il Papa» e altri parlano di linguaggio sconveniente, di volgarità anticlericali ecc. solo perchè l'amico nostro si è permesso di usare quel linguaggio libero e rispettoso anche parlando di cose attinenti alla politica della S. Sede che era nelle abitudini dei grandi cattolici nei tempi in cui la fede religiosa nel cattolicismo non era per i laici un abito di servitù e un servizio di adulazione. Degli uomini della Chiesa e del loro governo — a sentire certi arcadici ufficiosi — non bisogna parlare che col turibolo della lode e dell'omaggio. Una parola franca scandalizza i clericali perchè sono disavvezzi al forte linguaggio della libertà cristiana, ma ci guadagna la simpatia e la gratitudine dei cattolici che hanno animo vicino a di tutti gli spiriti liberi che amano di vedere nella gente che si dice religiosa nerbo di sincerità e di carattere.

Bisogna formare un laicato cattolico in Italia, che ancora i laici cattolici sono incerti tra la devozione di camerieri e la soggezione di pupilli.

Questi commenti sono firmati C. E. la stessa lettera dell'alfabeto (Emilio Caccisguerra, redattore e amministratore del foglio) troviamo sotto un altro articolo, intitolato: «Dopo il discorso dell'on. Ciriani,» dal quale togliamo qualche periodo.

«Il modo con cui i giornali clericali hanno accolto il discorso dell'on. Ciriani alla Camera, il giudizio che hanno dato, affrettato, impulsivo, ingiusto e falsissimo ci ha fatto veramente meraviglia, e pena. E' stato uno dei tanti indici dello spirito servile e settario con cui procedono le cose nel campo clericale...»

E si domanda: «Che cosa dunque ha detto di esecrando l'on. Ciriani se i soliti giornali clericali hanno sollevato un vero scandalo per le sue parole? Nient'altro che questo in sostanza...» — E espone sinteticamente il pensiero del discorso, per ripetere la domanda: «Ora, che cosa c'è qui di eterodosso e di massonico?» E il C. crede che la stampa clericale «sia andata in allarme soprattutto per la prova di schiettezza, di libertà e di carattere che l'on. Ciriani ha dato».

«L'impressione, infatti, più spontanea che forse in tutti i deputati clericali — avvalorata dalla stessa impressione di moltissimi altri deputati anche socialisti, persuasissimi che non si possa esser ad un tempo cattolico ed uomo libero — è che l'on. Ciriani abbia mostrato un'audacia temeraria, un coraggio folle, un'impulsività irrompente solo perchè, non ha temuto di passare le dighe della solita mentalità clericale. Vi immaginate voi un cattolico che osi pensare in fatto di politica con la sua testa, che abbia il coraggio di dire in pubblico quel che pensa ogni deputato clericale in privato, che cioè la maggiore vitalità del cattolicismo non discende dalla protezione di leggi di privilegio o di prerogative, ma dalla virtù e dall'autorità morale e religiosa dei suoi organi e dei suoi aderenti? Quel che fa più impressione e spavento ai queruli continuatori di un metodo di educazione che si assomma nella passività e nel formalismo, è l'esempio di una virilità di animo e di una libertà cristiana che è, tra i cattolici, così fuori d'uso da parere uno scandalo quando appaia.

«L'aver espresso il desiderio che il Capo della Chiesa si liberi dalle preoccupazioni diplomatiche e giuridiche e appaia sempre più nella sua veste di Padre dei fedeli e di rivendicatore delle eterne leggi dello spirito cristiano è stato preso per *un attacco volgare al Papa*. Eppure il voto dell'on. Ciriani non è che la traduzione e l'applicazione di questa massima dell'Evangelo: «*Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato di sopra*» più. Con altre parole, «in questo argomento, si può dire: «*mostrate in atto la vostra fede in Dio, dite le parole della verità, della giustizia e dell'amore, siate generosi, liberi ed operosi e il resto, beni, vantaggi materiali, considerazione umana, protezione ecc. vi saranno dati dagli uomini spontaneamente.* La storia della Chiesa non è la conferma di questa verità? Quand'è che la Chiesa ha acquistato influenza e autorità, anche politica e sociale? Quando i popoli si rivolgevano ad essa e ai suoi rappresentanti perchè dimostravano più virtù, più saggezza, più spirito illuminato e benefico di ogni altro organismo civile. La Chiesa non ha mai progredito per le concessioni, i concordati protezionisti, gli espedienti diplomatici dei re e dei governi. In generale questi mezzi sono stati inceppamenti per il suo sviluppo. Sono stati i santi, gli ordini di riforma morale e sociale, le istituzioni educative e benefiche che la hanno mantenuto la fedeltà dei popoli.

«Tornino i cattolici a questo spirito: confidino in Dio e in se stessi; attuino la legge cristiana nella loro vita e la considerazione, l'autorevolezza, gli uffici pubblici, la forza politica verranno alla loro virtù e capacità per moto spontaneo della coscienza pubblica. Vedete l'esempio del Cardinale Mercier ».

**L'on. Gambarotta mandò i padrini...**

Questo aneddoto ci era ignorato, benchè risalga ai giorni del discorso. Mentre l'on. Ciriani parlava, fu ripetutamente interrotto dall'on. Gambarotta. Nel resoconto stenografico della seduta le interrogazioni appaiono in questa forma:

Ciriani, dopo aver dichiarato che dava il voto in favore pieno e cordiale al nuovo ministero così continuava:

. Al ministero Salandra ho dato sempre e con entusiasmo il mio voto in favore e difesa della Patria.

Gambarotta. Ha sprecato la sua fiducia

Ciriani. . perchè il ministero Salandra fu italiano contro tutte le avversità (*applausi*) ha saputo e voluto essere italiano a qualunque costo, ha sentito ed interpretato l'anima viva, l'anima pulsante e vera della Nazione nostra nelle aspirazioni alla redenzione

Gambarotta. Almeno ora però deve essersi accorto che ha sprecato il suo voto, votando per Salandra!

Presidente. On. Gambarotta, non interrompa!

Ciriani. Lo lasci dire, che non gusta! votare per la esistenza della Patria è da «sprecare», io ne sono lietissimo!...

Questa risposta nel resoconto di un quotidiano di Roma, assunse carattere offensivo. L'on. Gambarotta se ne adirò e mandò i padrini. Ma l'on. Ciriani calmo calmo chiarì con perfetta lealtà che la frase offensiva era semplicemente inventata. Così tutto sfumò.

Ma il contegno e le parole di spiegazione dell'on. Ciriani furono così corretti, che ispirarono all'on. Bertesi la seguente lettera pubblicata poi nel *Messaggero*:

*Caro Ciriani,*

*Voi avete sintetizzato in una frase una grande lezione di morale e di educazione. Avete detto: «Non offendo mai perchè non posso «battermi per ragioni di principio e non «voglio dover invocare i principii per non «dare soddisfazione a delle offese».*

*Bravo collega: tutte le mie compiacenze. Cordialmente.*

*Vostro: Alfredo Bertesi.*

# Cronaca Provinciale

*( Dall' edizione serale )*

## L'on. Morpurgo all'Istituto per militari mutilati

**L'interessamento per i friulani**

Oggi S. E. il Barone Morpurgo, Sottosegretario all'Industria, Commercio e Lavoro accompagnato dal segretario particolare cav. Pier Luigi Battaino, si è recato a visitare l'Istituto di rieducazione professionale per i militari storpi e mutilati. L'on. Morpurgo visitò le camerate, i laboratori le officine ortopediche, alle quali mostrò di interessarsi particolarmente e infine al refettorio e i dormitori. S. E. Morpurgo espresse alla Presidenza dell'opera e ai dirigenti dell'Istituto tutta la sua compiacenza per l'ordine e l'organizzazione, ed ha assicurato che il nuovo dicastero del Lavoro avrà la massima cura per i gloriosi reduci della guerra, facendo appello alle dipendenti Camere di Commercio, alle organizzazioni padronali e ai grandi stabilimenti industriali perchè nelle ammissioni diano la preferenza agli operai rieducati negli appositi istituti.

Chiesto se fra i ricoverati vi fossero dei friulani, a S. E. venne presentato il soldato Pellegrini Angelo di Osoppo che una granata privò di entrambe le mani. Il valoroso sul campo di battaglia è ora nell'officina ed è dotato d'una tenace volontà di rieducarsi. Già con i soli moncherini può dare saggi di calligrafia e di lavoro ed esprime un solo desiderio, quello di rivedere, abilitato al lavoro, il suo Friuli la sua famiglia, alla quale S. E. a mezzo del sindaco di Osoppo scrisse subito dandole più ampie informazioni sullo stato del figlio ed incuorando ad avere fiducia nella sapiente bontà degli educatori che imparando e sostituendo gli arti devastati nella battaglia ridaranno al fecondo lavoro un ottimo cittadino

Ci piace segnalare l'atto gentile che denota a quale bontà d'animo e squisita delicatezza di sentimento sia ispirata tutta l'opera di S. E. il Barone Morpurgo

## La polemica sulle incette bovini e foraggi

*Signor Direttore,*

La prego a voler pubblicare l'unita lettera del co. dott. G. L. Mainardi, Presidente della Commissione zootecnica prov., a me diretta.

La lettera non era destinata alla pubblicità, però di fronte all'interesse generale della questione dibattuta, ed alla carica di fiducia della Deputazione provinciale che il co. Mainardi copre, io ho creduto mio dovere di comunicarla ai giornali.

Udine 17-7-1916

Il Presidente della Dep. Prov.
*Luigi Spezzotti*

Codroipo, 15 luglio 1916.

*Ill.mo Sig. Presidente,*

La Giunta della Commissione Zootecnica provinciale ritenne conveniente far noto agli agricoltori, mediante la pubblicazione della relazione di una sua recente seduta, l'azione svolta, a tutela dei loro interessi nei riguardi delle requisizioni, presso la Commissione d'incetta; e così decise di fare per i numerosi lagni pervenutile, e per l'impossibilità di mettere in altro modo gli interessati al corrente delle pratiche svolte.

La relazione fu mandata a tutti i giornali quotidiani e al periodico settimanale dell'Associazione Agraria Friulana.

La relazione è già nota a V. S; è un'esposizione serena di fatti, senza l'animo di incolpare persone e di voler responsabili, ma con l'unico fine di concorrere a togliere differenze nell'applicazione di una stessa legge, differenze che giustificano lagni di interessi lesi.

Nella relazione si faceva il nome del comm. Rubini come colui al quale, essendo rappresentante degli interessi agrari in seno alla Commissione d'incetta, noi ci eravamo è per dovere e per deferenza prima che ad altri rivolti nei nostri ricorsi.

Il comm. Rubini a mezzo dei giornali si lagna dell'essere stato da noi citato a nome, e dichiarò di respingere elogi e critiche della Commissione Zootecnica provinciale.

Data la frase, dirò poco cortese, che veniva a colpire non me, ma quanti agricoltori avevano sollevato in provincia i loro lagni all'opera della Commissione di incetta, mi ritenni in dovere di chiarire pubblicamente al comm. Rubini per qual motivo si era fatto il suo nome.

Ora il comm. Rubini nuovamente ricorre ai giornali e incolpa me di incoerenza e di poca buona volontà di collaborare nella Commissione provinciale di incetta.

Di queste pubbliche accuse che mi si fanno rispondo a Lei, Ill.mo Signor Presidente, non consentendo la mia dignità personale di protrarre polemiche con chi svisa i fatti per trarne a capriccio conclusioni.

In primo luogo il comm. Rubini afferma che io ebbi già a lodare l'operato della Commissione.

Il fatto è questo: due mesi fa circa io mi trovai presente a Udine a una pesatura di animali bovini del comune dove risiedo; mi trovai presente per reclamare dalla Commissione d'incetta un trattamento meno gravoso per gli agricoltori nei riguardi della consegna. Si trattava infatti di un ordine telegrafico pervenuto la sera prima al comune di Camino di Codroipo, distante 27 km. da Udine, di portare alla pesatura a Udine per le ore 9 del mattino successivo un certo numero di bovini già requisiti.

Rilevai a quella Commissione che la pesatura poteva esser fatta a Casarsa con risparmio di oltre 15 km., con risparmio di passaggio per zone infette da afta, e con risparmio di tempo per i conduttori; cosa non indifferente, dato il momento di lavori urgenti.

Conobbi quel giorno due gentili signori che sostituivano il comm. Rubini e il comm. Pico. Essi sentirono il mio reclamo, e mi usarono la cortesia di mostrarmi una decina di soggetti e di valutarli in mia presenza. Io approvai le proporzioni usate e il prezzo; difatti quel giorno pagarono fino a 143 ed il prezzo massimo era di lire 145.

Ebbi poi altra volta, più recentemente, da assistere a una pesatura a Casarsa di bovini requisiti nel comune di Codroipo;

Presenziavano i membri della Commissione comm. Rubini e comm. Pico. In quell'occasione parlammo della differenza di prezzi tra quelli del Commercio e quelli fissati dell'autorità militare, esposi al comm. Rubini i lagni degli agricoltori circa la riscossione dei buoni suggerendogli i rimedi; dovetti insistere perchè un toro che non volevano ritirare venisse ritirato per evitare gravi danni al proprietario e trovai maggior appoggio nel presidente della comm. Colonello Zorze che non negli altri membri uniti, così che il toro fu pesato e ritirato.

Non ebbi altre volte occasioni di avvicinare la Commissione di incetta, nè le comunicai altre mie impressioni o giudizi che non siano quelli trasmessile quale presidente della Commissione Zootecnica Provinciale.

In quanto poi alla poco buona volontà di collaborare con la Commissione di incetta, V. S. può dire della falsità di tale asserto, avendo io nello scorso anno accettato uno degli ultimi posti, in seno a una sotto Commissione, nella parte per me più lontana e disagevole della Provincia.

Quello che V. S. ignora, si è una lettera inviatami dal presidente della Commissione di incetta, lettera che mi permetto occluderle, lettera che mi dava un, certo non richiesto, ben servito, e mi licenziava così.

Con questi schiarimenti, per me doverosi, alla S. V. io ritengo per parte mia chiusa una polemica non corrispondente agli interessi e alle questioni importanti per gli agricoltori.

Voglia pertanto, la prego, accettare i sensi del mio profondo ossequio

Dev.mo
*G. L. Mainardi*

E noi pure confidiamo che la polemica possa considerarsi chiusa. Non è certo il momento più opportuno per discutere di «fatti personali».

## Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta di oggi 17 luglio la deputazione prov.le prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò le relazioni per vari oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del consiglio prov.le del giorno 14 agosto 1916.

— Tenne a soddisfacente notizia le comunicazioni fatte dal sig. sindaco di Udine circa le pratiche iniziate per la costruzione di una ferrovia a scartamento normale della nuova stazione di Gervasutta (Udine) a Mortegliano, in luogo della progettata tramvia.

Prese atto del buon risultato degli esami nelle scuole del Profotrofio provinciale e dell'ottimo andamento delle Scuole stesse.

Approvò il Conto Consuntivo 1915 del Legato di Toppo-Wassermann presentato dalla Commissione amministratrice dei Legati del Comune di Udine

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta De Antoni Guglielmo di Comeglians per derivazione di metri cubi due d'acqua dal torrente Degano in territorio di Villasantina, allo scopo di ricavare la forza motrice destinata ad un opificio per segatura e lavorazione del legname che la ditta intende costruire a sud di Villasantina presso la confluenza del Degano col Tagliamento.

— Confermò per il quadriennio 1916-1919 a membro della Deputazione di sorveglianza per l'esercizio della tramvia elettrica Udine-Tricesimo il sig. Coren cav. avv. Lucio scaduto per sorteggio.

— Autorizzò la rinnovazione per un biennio dell'affittanza del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri ed alloggio degli Ufficiali in Tolmezzo.

— Assunse a carico provinciale la spesa di uno e mantenimento nei vari Manicomi del Regno di n. 25 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Autorizzò il pagamento del complessivo importo di L. 5530.37 a favore di n. 13 Comuni quale rimborso di metà della spesa sostenuta per l'alimentazione curativa dei pellagrosi.

**MANZANO**

**Una medaglia al valore**

Domenica fu consegnata solennemente la medaglia di bronzo al valor militare al bersagliere Lemma Pietro romano.

Intervennero le rappresentanze di tutti i corpi, reparti e servizi, con numerosi ufficiali delle varie armi, le autorità comunali e molto pubblico.

Il comandante del Presidio maggiore bar delli Franci pronunciò un sobrio, elevato e patriottico discorso, dopo di che, mentre le truppe presentavano le armi appuntò sul petto del bravo bersagliere la medaglia conferitagli il 16 ottobre 1915.

**S. DANIELE**

**Echi dei funerali Sostero**

Per la morte del benemerito sindaco cav. uff. Licurgo geom. Sostero inviarono condoglianze il comm. cav. Renier presidente del Consiglio Provinciale, e il cav. Spezzotti Presidente della Deputazione Provinciale pregando di essere rappresentati ai funerali. Inviò pure le adesioni il sig. Pollis sindaco di Cividale.

**Il cambio** per oggi è fissato in L. 118.35.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 25

PARTE SECONDA

# Il segretario del Re

**Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO**

Era chiaro, come la luce del giorno, che chi scriveva quelle note credeva più nel Corano che nelle tavole della legge, o nel vangelo. Conseguenza immediata: mastro Nicodemus era un ipocrita, un mussulmanno che per interesse offendeva Dio, ed ingannava gli uomini.

E' vero che per tema dell'Inquisizione si rendevano necessarie in quel l'epoca le pratiche false, le divozioni esterne e le elemosine *forzate*; è vero che il re col suo rigore e colla feroce intolleranza religiosa, aveva e si vegnati gli arabi da costringerli ad una terribile ribellione armata nella quale erano stati vinti dopo lunghe lotte, molto sangue sparso e molti tesori perduti; ma tutto ciò non toglieva che Nicodemus fosse doppiamente impostore, facendosi credere ebreo, ed ebreo convertito.

Costui dunque si chiamava Abul Ziad, ed era stato antico capo di tribù nella guerra delle Alpujarras.

Fatta questa breve digressione, proseguiamo la nostra lettura. Sotto l'invocazione islamitica di Dio si leggeva:

«Possente sultana Fatima. Salute e prosperità a te e a quelli che ti assistono. Adal, nominato Tristano della Basuda, mi si presentò questa mattina, e mi ha consegnate tue lettere. Ho potuto radunare i tre mila scudi d'oro per il cristiano Diego Martinez, maggiordomo del signor Antonio Perez, che aspetto da un momento all'altro.»

Quindi in un periodo a parte, continuava:

«Il confessore del re, fra Diego Chaves è chiuso come una tomba, ma mi pare che per ora non sia prudenza provocare una lotta. Il re sta molto in guardia con suo fratello don Giovanni d'Austria ed afferrerebbe con piacere una occasione propizia per toglierlo dai Paesi Bassi e mandarlo nelle Alpujarras. Però se il frate tace, non fa altrettanto il segretario del principe, Giovanni de Escobedo. Secondo i tuoi ordini ho offerto danaro ad Antonio Perez, ma ho creduto meglio intimorirlo colla minaccia di rivelare al re i suoi amori colla principessa d'Eboli. Sono alcuni giorni che vedo Diego Martinez accompagnato da un tal Insausti, assassino di mestiere e uomo avido di danaro. Credo pertanto che gli affari di don Giovanni siano presentemente in cattivo stato. Quando Escobedo cadrà, noi proteggeremo il principe per nostro conto. L'oro è il re del mondo e don Giovanni sarà il re d'Inghilterra. Impegniamo il principe di Parma nella guerra dei Paesi Bassi, procuriamo di accettare la Lega contro il sultano di Stambul, e facciamo che Granata e le coste del suo litorale siano il campo di battaglia. Dio è forte ed invincibile».

Un poco più avanti diceva:

«Ignoro se quella, che tu chiami Kinza, sia stata mandata da Alì Pascià a Madrid, e in caso affermativo è facile che Alì conti su me. Mi ha scritto che è bella, bianca, d'occhi e capelli neri, e che assomiglia un poco ai figli del visir Aben Comijo; se la vedo son sicuro di riconoscerla.»

Abul Ziad, che così lo chiameremo d'ora in avanti, era giunto a questo punto della sua scrittura, quando entrarono nella bottega Tristano e Kinza. Non appena li vide, il vecchio chiuse il libro, ma, riconoscendo Tristano rasserenò la fronte che si era accigliata.

Per precauzione diresse prima la parola alla donna che stava tuttavia coperta dal mantello.

— Che desiderate, signora? — le domandò.

Kinza o Elvira, si scoprì, lasciando vedere il volto, ed il gioielliere che l'osservava, impallidì per maraviglia.

— Senza dubbio è lei, — pensò, — Stiamo in guardia.

Elvira, non sapendo che rispondere, volgeva al suo compagno uno sguardo supplichevole.

— Questa dama mastro Nicodemus, — disse Tristano — si trova per circostanze che ignoro, sola ed abbandonata in Madrid. Non conoscendo io altra persona di maggior fiducia...

— Avete pensato di affidarmi questo pericoloso deposito — lo interruppe Abul-Ziad, con voce compunta.

— Ho pensato, signore, che avreste potuto aumentare per pochi giorni la vostra famiglia di una persona.

— La mia famiglia!? v'ingannate, amico Tristano, io non ho famiglia: di più, voi siete giovani entrambi e giungete soli; chi mi assicura?...

— Oh! signore — interruppe supplice Elvira —. Abbiate compassione di me, tenetemi in vostra casa un mese, un mese solo; vi si pagherà quanto spenderete, e soprattutto Dio vi premierà.

— Ma voi siete troppo bella! — esclamò il vecchio, approfittando di tal circostanza per osservarla attentamente. — E la mia riputazione? ... che si dirà di me?...

— Per Dio! gridò bruscamente Elvira al suo compagno, lasciandosi trasportare dal consueto carattere impetuoso. Non avete altro luogo dove condurmi?

— Ah! no, no, rispose Nicodemus; V'impazientate troppo presto; permettete ch'io dica poche parole al vostro amico e poi... contate su di me. La carità prima di tutto...

Elvira si coperse col mantello, e sedette sul seggiolone vicino al banco.

— Conoscete quella donna? domandò il gioielliere a Tristano.

— No; la vidi ieri per la prima volta. E' il ritratto di donna Violante la cugina di quell'avventuriero che Alì Pascià fece nobile e ricco.

E raccontò in breve al vecchio quanto sapeva di Elvira.

— Non v'è dubbio, è lei — mormorò Abul-Ziad. Ebbene, signora, — aggiunse, dirigendosi ad Elvira, — la vostra situazione è tale che sarebbe crudeltà persistere nella negativa. Favorite entrare in quella camera.

Aprì, ciò detto, lo sportello del banco, e poi uno degli armadii, dietro il quale si vide, una modesta retrobottega. Entrata la donna, il vecchio rinchiuse nuovamente, e, sedutosi, trasse il libro che poco prima aveva rinchiuso.

Quando ritorni a Granata, Alì? — domandò.

(Continua).

## PASIAN DI PRATO

### Notizie di nostri soldati

Sono giunte le seguenti notizie su militari appartenenti alla frazione di Colloredo:

Emilio Zampieri, consigliere comunale rimase ferito in combattimento ad una gamba è ricoverato in un ospedale di Brescia.

Pietro D'Antoni, granatiere fu fatto prigioniero e trovasi internato a Mauthausen.

Guglielmo Zampieri fu Luigi della classe 1887 venne dichiarato disperso; il di lui fratello Agostino trovasi in un ospedale militare essendo rimasto sotto l'azione dei gas asfissianti; si spera però di salvarlo.

## CIVIDALE

**Onorare beneficando.** — A ricordare la memoria del figlio Tullio Sussunig, caduto gloriosamente or è un anno sulla Tofana, i genitori offersero alla Congregazione di Carità L. 20.

— Per onorare la memoria del testè defunto signor Nicolausig Luigi, vennero oggi fatte le seguenti oblazioni a favore del fondo preparatorio per la Casa di Ricovero, di cui allo scrivente sia pure santo a cuore:

Famiglia Nicolausig, ottemperando alla volontà del defunto, L. 200, la moglie Antonia Zanutti ved. Nicolausig 200, la suocera Emilia Cossutti ved. Zanutti 100, la cognata Elisa Braido ved. Zanutti 50.

— Al Comitato di Assistenza Civile pervennero le seguenti offerte: Società Friulana di Elettricità di Udine L. 800. In memoria del defunto sig. Luigi Nicolausig, la ved. sig.ra Antonia Zanutti, le figlie ed i generi 100, Clementina col marito T. colonnello Cavarzerani cav. Costantino 50, Emmy col marito magg. Sala cav. Olivo 50, Anna col marito Silvio Romanelli 50.

### I tenenti fratelli Ciban

Il tenente Geminiano Ciban è ricoverato in un ospedale a Parma, avendogli le palle nemiche perforato un polmone.

Chiamato al dovere di soldato, iniziava la sua carriera di combattente come semplice soldato sul Carso; di là, passò al Monte Nero e quindi sul Sabotino, prendendo parte in ogni settore a diversi combattimenti.

Passato alla scuola di allievo ufficiale, fu promosso sottotenente del.... Fanteria e rimase ferito combattendo nel Trentino.

Anche il fratello suo Tenente negli alpini Mario Ciban, ebbe a riportare una ferita. Ora è convalescente A questi valorosi fratelli augurio di una pronta guarigione.

### Per la santa causa

Un altro diede la giovane esistenza per la patria:

Caniarutti Ferdinando, di fanteria, classe 1895. Dopo un accanito combattimento, e quando stava per entrare nelle trincee nemiche, una scheggia lo colpì a morte. Egli mostrò fierezza e ardimento, nei numerosi eroici suoi atti; così di lui scriveva il comandante la compagnia.

Onore alla sua memoria!

**Dispersi** — Pervenne notizia al Sindaco, e fu annunciata alle famiglie che negli ultimi combattimenti figurarono come dispersi gli alpini: Granovero Carlo di Carlo, classe 1890.

Russian Pietro di Giovanni classe 1895.

Fabris Giuseppe di Pietro classe 1895 e il granatiere Pozzi Ovillio di Antonio classe 1890.

## CODROIPO

### Tribunale di guerra di Codroipo

17 — B — Udienza odierna. Presidente cav. tenente colonnello Duca. Avvocato militare tenente Pepe.

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze nella causa contro:

— Morigi Ezio imputato di diserzione, condannato ad anni 2 di reclusione militare;

— Vignocchi Paolo per disobbedienza, condannato ad anni 1;

— Lumini Otello per insubordinazione, condannato ad anni 3;

— Garotto Francesco e Gronziol Luigi imputati di furto. Il Tribunale si è dichiarato incompetente;

— Soredaz Giovanni per diserzione, condannato ad anni 5;

— Martellotti Bernardino per diserzione, condannato ad anni 2.

Vi furono anche tre assoluzioni. Difensore il tenente avv. Porcelli.

## RIVOLTO

**Il Consiglio del 19.** — 17 — B — Su 20 consiglieri di questo Comune, 10 furono richiamati alle armi per combattere e annientare il tradizionale nemico.

Dei 10 rimasti a casa per troppa anzianità, 5 sono intervenuti alla seduta consigliare di ieri alle ore 10 ant.

Presiedeva il sindaco sig. Pio Moretti.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne confermata l'istituzione di 6 posti di bidello; accettate le dimissioni da assessore supplente del sig. Pittis Pietro e sostituito col sig. Re Davide di Lonca.

Ratificata la delibera di Giunta 22 marzo 1916 n. 30 relativa a prestito di favore per disoccupati. Approvata l'istanza al Consiglio Scolastico per l'istituzione del 2.o posto definitivo di maestra a [illegible]. Approvato il contributo di L. 600 per l'istituenda [illegible] per l'esecuzione [illegible] L. 200 quale [illegible] [illegible] dell'autunno 1917.

Nessun provvedimento straordinario nei riguardi della tassa vetture e domestici.

In seduta segreta il consiglio approvò in seconda lettura l'aumento di stipendio al custode delle Carceri Mandamentali; Ha accordato un compenso straordinario agli impiegati comunali per lavori straordinari, ed accolte le tre domande di trasferimento di maestra da Gorbolane a S. Martino, da Piani a Basso e da Gimpello a S. Martino.

## FAGAGNA

**Guarito dal tetano.** — Al ragazzo Luigi Coretti fu Pietro di qui, in seguito a ferita sul lavoro, si era sviluppato il tetano.

Ricoverato in un ospedaletto da campo, mercè le assidue cure, da parte di quegli egregi sanitari, venne dimesso completamente guarito.

**Incendio di un fienile.** — In seguito alla caduta d'un fulmine, scoppiava un incendio nella stalla e fienile, di proprietà di Pacile G. Batta detto Taimenar, abitante in via Paludo.

In breve le fiamme, presero proporzioni allarmanti, per i contigui fabbricati.

Malgrado l'ora mattutina, mercè il pronto intervento, dei soldati, carabinieri e terazzani, l'incendio venne tosto circoscritto, e non produsse che lievi danni, che si calcolano ascendere a circa 700 lire, coperti da assicurazione.

Sul luogo accorsero anche il sindaco, e autorità civili e militari.

## TRICESIMO

### La disgrazia d'un bambino

Domenica nel pomeriggio alcuni fanciulli si divertivano a giocare attorno ad una scala «Porta» abbandonata sul piazzale Boschetti.

Avendo urtata la scala, questa si rovesciò e il ragazzo di otto anni Secondo Martinuzzi di Vincenzo, abitante in borgo Tullio ne fu colpito al capo. Il poverino fu raccolto sanguinante ed esanime dalla signorina Mercedes Steccati che in mancanza del medico, lo accompagnò all'infermeria militare. Quivi il capitano medico dott. Caletti gli riscontrò ferite lacero contuse fino all'osso al sopracilio destro e ai due parietali. Ne avrà per 15 giorni.

## TARCENTO

### Per la Patria

Giunge notizia ufficiale che il soldato Giuseppe Bessani è caduto da prode sulle balze del Trentino. Onore alla memoria del giovane, che indossò con santo entusiasmo la divisa del soldato; condoglianze alla famiglia.

# Dalle terre redente

## AQUILEIA

### La medaglia a 5 valorosi

Domenica nel pomeriggio, nella piazza principale gremita di popolo e di soldati e colle case adorne di bandiere e tessoni fu consegnata solennemente la medaglia a 5 valorosi cui reso gli onori militari un battaglione di fanteria.

I prodi sono: capitano Gasparotto, cap. Orzi, sottoten. Giovanelli, aspirante ufficiale Olivetti e caporale Prosperi.

Il generale co. Alessandro Malingri di Bagnolo pronunciò un bellissimo discorso inneggiando al Re e al valoroso esercito. Erano presenti anche le autorità locali col sindaco sig. Pascoli.

## CORMONS

### Il Sindaco cavaliere

La cittadinanza e tutto il Friuli apprenderanno colla più viva soddisfazione la notizia che l'egregio e benemerito nostro sindaco sig. Antenore Marni fu dal Re nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni per la meritata onorificenza che è giusto compenso alle benemerenze del cittadino onorato e del fervente patriotta.

# Cronaca teatrale

## TEATRO MINERVA

### Spettacolo Cinematografico.

Un attraente programma quello rappresentato ieri: *Davanti alla legge* è una produzione ricca di drammaticità, pur essendo sobria nella ricerca degli effetti. Sono piaciute al pubblico così la pellicola dal vero *Costumi meridionali* come la comica *Robinet geloso*. Oggi l'interessante programma si replica.

Prossimamente il grande, artistico avvenimento con la più bella, commovente film di quest'anno: «*Sposa della morte*» interpretata da Lina Cavalieri che vi ha profuso i tesori dell'arte sua e della sua grazia.

## TEATRO SOCIALE

### Nevo Cine

Oggi si replica l'attraente programma che ieri fu accolto dal numeroso pubblico colla più viva soddisfazione e che comprende:

Nuova edizione del «Giornale Pathè» il dramma commovente in tre atti «Le due peste» e la brillantissima e graziosa scena comica «Zizi».

La rappresentazione continuata dalle 17.30 alle 23. [illegible]

Quanto prima «Odette» di Sardon, protagonista l'esimia attrice Francesca Bertini.

# I nostri, con un contrattacco respingono ingenti forze nemiche.

## L'attività aerea nemica.

### Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 17 luglio 1916. — Bollettino 419.

Nella zona dell'alto Posina, l'avversario tentò ieri di arrestare i progressi della nostra avanzata. Dopo intenso concentramento di fuoco di numerose batterie, dal Col Santo al Toraro, lanciò ingenti forze all'attacco. I nostri non ne attesero l'urto ed irruppero al contrattacco. Dopo mischia accanita, il nemico fu respinto su tutta la fronte.

Anche nella valletta di Tovo (T. Posina), un tentativo di aggirare le nostre posizioni a Nord Ovest di M. Seluggio fu sventato dai nostri tiri aggiustati.

Artiglierie nemiche lanciarono ancora qualche granata su Cortina d'Ampezzo: le nostre risposero bombardando i consueti obbiettivi in valle Drava.

Nell'alto But, alla testata di valle Raccolana e sull'Isonzo, azioni intermittenti di artiglierie.

Nella giornata del 15, nostri velivoli bombardarono accampamenti nemici nella zona di Folgaria.

Ieri grande attività aerea da parte del nemico. Sono segnalati bombardamenti di località varie in valle Camonica e in valle Adige: nè vittime, nè danni. Velivoli nemici che tentavano dirigersi su Bergamo, Brescia e Padova furono ricacciati dal fuoco di nostre batterie.

Nella passata notte cinque idrovolanti bombardarono Treviso: un morto, qualche ferito leggero, pochi danni. Uno degli idrovolanti nemici fu abbattuto dal nostro fuoco: i due aviatori restarono uccisi.

Generale CADORNA

## L'on. Cesare Battisti condannato a morte per alto tradimento

### Altro triestino prigioniero

ZURIGO, 18. — Un dispaccio da Innsbruck alle «Muenchener Nachricten» dice: Il deputato di Trento on. Cesare Battisti, essendo stato fatto prigioniero dagli austriaci, fu tradotto lunedì 10 luglio dinanzi al tribunale militare, sotto imputazione di alto tradimento.

Anche il dottor Pilzi di Rovereto fu fatto prigioniero. (Stef.)

ZURIGO, 17. — Si ha da Innsbruck: Le «Innsbrucker Nachruten» recano che il deputato di Trento Cesare Battisti, fatto prigioniero dagli austriaci, fu condannato a morte, dal Tribunale militare di Trento. La sentenza fu eseguita mercoledì, 12 luglio. (Stef.)

# Odio eterno!

Cesare Battisti, deputato di Trento, la persona senza confronto la più popolare del Trentino, dei cui tormenti del cui amore della cui passione s'era fatto portavoce presso i fratelli del Regno, tenente dei nostri Alpini, caduto prigioniero di guerra degli austriaci, ha salito il patibolo su una piazza di Trento.

Altro sangue per scrivere nel libro della storia una nuova pagina del nostro lungo soffrire, altro martire che s'unisce alla già fitta schiera di quelli che la forza austriaca consacrò all'immortalità perchè, spiriti tutelari della Patria, gridassero alle più lontane generazioni che solo odio irreconciliabile ha da essere fra la nazione italiana e lo Stato negazione di Dio, che con i suoi misfatti e la sua barbarie si è posto da sè stesso al bando dell'umanità.

Ci fu un tempo in cui la sventura, martellando dei suoi colpi tremendi il tristo imperatore d'Asburgo, aveva disposti gli animi ad un certo senso di pietà verso un uomo che gli eventi e l'età incalzante avevano risparmiato, perchè più a lungo avesse a soffrire la puntura dei rimorsi, perchè sperimentasse su di sè stesso il dolore sovrumano di chi è colpito da violenza sanguinaria negli affetti famigliari più sacri. Pietà male riposta: poichè nel petto di chi, incapace di ogni nobile concezione, aveva percorsa la sua via tra i patiboli sorti per suo volere a immolarvi i più generosi assertori dell'idea, non può albergare neppur l'amore del suo stesso sangue. Cuore di macigno, egli volle — mentre già la fossa era schiusa ad attenderlo — scatenare il più immane conflitto della storia: nè toliera di chiudere gli occhi, senza che la sua già insanguinata canizie sia macchiata di un altro di quei delitti, che furono la grande gioia della sua giovinezza: l'impiccagione di un patriotta italiano, per giunta prigioniero in giusta guerra. L'imperatore degli impiccati!!

Oh, lo sarai il destino all'ora della vendetta che già incalza, lo sarai almeno fino allora al nostro odio!

Sempre uguale a sè stessa l'Austria, sempre degna delle sue tradizioni; insensibile ai richiami della realtà, incapace di [illegible] agli ammaestramenti della storia.

Da quando è stato immolato il primo martire, ovunque la terra sia stata imbevuta di sangue sparso per l'affermazione di una idea, ne sono germogliate schiere di nuovi assertori che hanno portato immancabilmente quella idea, ingigantita, al trionfo. I patiboli si sono trasformati in altari, le vittime in simboli, la loro ultima invocazione in grido incitante alla riscossa.

Cesare Battisti, noi che ti abbiamo conosciuto sappiamo che davanti al supplizio, nell'ora tragica, il tuo cuore non ha tremato, il tuo sguardo non si è abbassato, il tuo volto non ha mutato colore. Il pensiero che fu guida alla tua vita, quello che ti ha condotto a morte prematura irradiava dal tuo viso, circondandolo quasi di un'aureola. Eri più bello, più fiero, più eretto che mai non lo fosti, esaltato dall'idea di morir martire della tua fede in quella tua Trento per la cui liberazione tanto operasti per donarle in fine la vita, forse davanti a quel popolo dal cuore fedele del quale fosti l'idolo, prossimo a congiungerti nella immortalità e nella gloria alle ombre del Tito Speri, del Pietro Calvi, del Guglielmo Oberdan e di tutti gli altri martiri, che i boia comandati dall'impiccatore d'Absburgo hanno consegnato alla storia e alla venerazione degli italiani.

E hai gridato alto (o ti han messo il bavaglio prima ancora del capestro?), hai gridato ancora una volta il tuo grande amore in faccia ai carnefici, hai annunziato prossimo il giorno della liberazione, hai unito ancora una volta il nome della tua Trento a quello santo d'Italia, come domani saranno uniti i loro destini.

Così la caparbia stoltezza dell'Austria ha voluto che sorgesse oggi in Trento, al posto dove domani sarà un monumento, un'altra ara: ara d'amore per te, martire nostro; ara di odio per il vile oppressore.

Oh, non scorderanno i soldati d'Italia, non scorderanno gli alpini, che un ufficiale che vestiva la loro divisa fu appeso alla forca in una piazza di Trento, come fosse un volgare malfattore; essi hanno sentito tutta l'atrocità dell'insulto e sapranno trarne vendetta. Nè lo scorderanno i trentini, che domani saranno chiamati a formare il primo baluardo contro il secolare nemico che tentasse la riscossa con le armi, come fin qui furono valido presidio alla Nazione contro le insidie del pangermanismo.

L'Austria ha voluto prevenire la possibilità che, passato il furore della guerra, abbiano a ristabilirsi relazioni, se non cordiali, almeno di buon vicinato fra lei e l'Italia. Essa ha gettato il cadavere di Cesare Battisti fra i due popoli come pegno di inimicizia che non si concilia. E per l'anima del nostro martire noi le giuriamo odio eterno.

*Un Trentino*

## Bollettino Commerciale

### Mercato di oggi

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Erbaggi** | | | | |
| Tegoline | » | 30.— | a | 50.— |
| Zucche | » | 20.— | a | 25.— |
| Patate | » | 12.— | a | 20.— |
| Citrioli | » | 30.— | a | 40.— |
| Spinaci | » | 65.— | a | 70.— |
| Fagioli al q.le | » | 35.— | a | 50.— |
| Pomodoro | » | 25.— | a | 40.— |
| Insalata | » | 70.— | a | 80.— |
| Melanzane | » | 1.30.— | a | —.— |
| **Frutta.** | | | | |
| Pesche | | 1.40 | a | —.— |
| Peri | » | 70.— | a | 1.60 |
| Uva | » | 1.30 | a | 1.80 |
| Ciliege | » | 70.— | a | 80.— |
| Fragole | | 30.— | a | 65.— |
| **Granaglie** | | | | |
| Granoturco al quintale | | 28.— | a | —.— |
| Frumento | » | 35.75 | a | 35.80 |



# ULTIMA ORA.

# Una disfatta austro-tedesca.

## I russi fanno 13000 prigionieri catturando trenta cannoni.

## Lisingen in ritirata.

**PIETROGRADO, 18. Durante le giornate del 16 i russi fecero in Volinia prigionieri 317 ufficiali, 12637 soldati, catturando trenta cannoni di cui diciasette pesanti. (Stef.)**

### Il generale Lisingen in ritirata dietro il Lipa.

**AMSTERDAM, 18. Secondo un telegramma della Germania le truppe del generale Lisingen a sudovest di Luck, si ritirarono dietro il fiume Lipa. (Stef.)**

### Violentissimi attacchi russi nel settore di Riga

### I tedeschi confessano

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Gruppo eserciti Hidemburg: ad ovest e a sud di Riga nonchè sul fronte della Dvina attacchi russi furono iniziati dopo violento fuoco. Presso Kabarinonhof (sud Riga), importanti forze russe attaccarono. Si impegnò un violento combattimento su questo punto.

Gruppo esercito del Principe Leopoldo di Baviera: nessun avvenimento importante. Gruppo esercito Lisingen: a sud ovest di Luch un attacco nemico fu arrestato da contrattacco tedesco, allo scopo di raccorciare la linea di difesa le truppe furono condotte dietro il Lipa.

Esercito del generale Bothmer la situazione è immutata. (Stef.)

### Ci siamo ritirati senza molestie!

BASILFA, 18. — Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: in Bucovina nuovi attacchi russi contro le nostre posizioni a sud e sudovest di Moldava non riuscirono. Nella regione boscosa a nord della cresta di Prismop combattimenti fra distaccamenti in ricognizione e colonne mobili.

Presso Zabie e Zatarow attacchi russi furono respinti. A nord ovest di Burkarovv i nostri avamposti impedirono un tentativo nemico di avanzare dalle sue trincee, contro le nostre posizioni.

A sud ovest di Luck russi attaccarono con forze numericamente superiori. Parte fronte presso Szkelin fu ritirata nel settore ad est di Corochow. Sotto la protezione di un contrattacco di battaglioni tedeschi che hanno coperto il loro fianco ad ovest, le truppe alleate combattenti a sud di Luch furono ritirate dietro il Lipa inferiore, senza essere state molestate dall'avversario. Ad ovest di Torkzyn un attacco notturno russo fu respinto. (Stef.)

## I particolari della vittoria russa.

### Il nemico resiste accanitamente in qualche settore.

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri, alle ore 14, dice:

Fronte occidentale. — In Volinia, nella regione est e sud-est della borgata di Svinouhi, le valorose truppe del generale Samaroff hanno infranto la resistenza del nemico. Nei combattimenti della regione del villaggio di Poustonyty abbiamo fatto prigionieri più di mille tedeschi ed austriaci ed abbiamo preso tre cannoni leggeri, due pesanti, mitragliatrici ed altro numeroso bottino. In questi combattimenti è stato ferito ad una gamba da una scheggia di granata il valoroso generale Vladimir Bragomiboff.

Nella regione della Lipa inferiore la nostra avanzata continua con successo. Il nemico oppone qui una resistenza accanita. Nei combattimenti di questa regione le nostre truppe hanno fatto prigionieri 226 ufficiali e 3872 soldati ed hanno preso 21 cannoni, di cui dodici pesanti; quattordici mitragliatrici, alcune migliaia di fucili ed altro materiale. Inoltre abbiamo fatto qui prigionieri altri 51 ufficiali e 2185 soldati.

Il totale dei prigionieri e dei trofei di guerra presi il giorno sedici nei combattimenti in Volinia sale a circa 317 ufficiali, 12,637 soldati, 30 cannoni di cui diciassette pesanti (da dieci c.m e 6 e 9 pollici), gran numero di mitragliatrici ed altro abbondante bottino.

In direzione di Kirlibaba, alla frontiera della Transilvania le nostre truppe hanno occupato un'altra serie di alture.

Nella regione di Riga, scontri che volgono a nostro vantaggio. ci siamo impadroniti di elementi delle trincee nemiche ed abbiamo fatto prigionieri.

Fronte del Caucaso: L'offensiva degli elementi dell'ala destra dell'esercito del Caucaso si sviluppa. I cosacchi di Kouban, appartenenti all'esercito del colonnello generale Gonostajeff, hanno conseguito il giorno 16 un importante successo. I turchi, ripiegando in gran fretta da Bayburt, hanno appiccato il fuoco a questa località. (Stef.)

## Nuovi brillanti successi inglesi.

## Il villaggio di La Boiselle totalmente occupato.

*LONDRA 18 — Il comunicato del gen. Haig dice: Le nostre truppe riportarono un nuovo successo. Prendemmo di assalto la seconda linea tedesca su di un fronte di 1800 metri a nordovest di Bazentin Le Petit. Il gran numero di tedeschi uccisi su questo settore è prova delle perdite elevate subite dall'avversario dall'inizio della nostra avanzata. Allargammo la breccia fatta nella posizione nemica ad est di Longueval prendendo un punto solidamente fortificato nella fattoria di Waterlot.*

*Sulla nostra sinistra Ovillers-La Boiselle ove dal 7 continuano i corpo a corpo: conquistammo la rimanente posizione trincerata nemica e prendemmo due ufficiali e 124 soldati della guardia. Adesso il villaggio intero è in nostro possesso.* (Stef.)

### I francesi hanno fatto 200 prigionieri.

PARIGI 18 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata nella regione di Souville La cifra dei prigionieri da noi fatti nel settore di Fleury dal 15 corrente è di circa 200. Sul resto del fronte giornata relativamente calma. Il tempo è pessimo. (Stef.)

### L'ultima settimana di lotta

PARIGI 18 (ufficiale) — Ecco la cronaca degli avvenimenti del fronte occidentale dal 9 al 15 luglio 1916.

*Regione della Somme*: Abbiamo attaccato il nemico il 9 luglio, al sud della Somme: progredito ad est della fattoria Sormont Flecourt, espugnando il villaggio di Biaches e raggiunto i dintorni di Barleux Abbiamo completato quel successo il 9 espugnando l'altura della Maisonette al sud di Biaches e le trincee situate tra la Maisonette e Barleux.

*Riva destra della Mosa*: bombardamento assai violento sul Bois de Vaux Chapitre Fumin e del Chenois. Il giorno 11 è stato contrassegnato da uno sforzo tedesco importantissimo, che si estese da Thiaumont alla bat-

taria di Douaumont. Il nemico impegnò elementi sceltissimi appartenenti a ben cinque divisioni differenti, riesce a far qualche progresso al sud del villaggio di Fleury e nel bosco di Chapitre ed espugna la batteria di Damloup, ma i nostri contrattacchi riprendono in parte il terreno perduto al Bois de Chenois. Il 12 luglio ... una ... regione di Fleury ... pervenne fino ... da Verdun a Vaux ed a Fleury, ed è fermato con grosse perdite.

*Riva sinistra della Mosa* : Attacchi locali respinti l'11 sul ridotto di Avaucourt e all'ovest della quota 304, il 12 sul Mort Homme dove i tedeschi tentano quattro volte di prendere una trincea. E' da osservare che il comunicato tedesco del 16 luglio indica attacchi nelle regioni di Barleux e di Estrees, i quali non ebbero mai luogo e accennando ad una rioccupazione di una parte del villaggio di Blaches per opera delle truppe imperiali. Ben si guarda dal riconoscere che le abbiamo di nuovo cacciate, e che Blaches è interamente in nostro possesso come prima. In totale nella Somme, fino al 13 luglio, i francesi hanno preso ai tedeschi 235 ufficiali e 11,741 uomini, 89 mitragliatrici,2 6 Minenwerfer, 85 cannoni oltre al materiale riadoperato o rimasto sepolto nelle trincee. (Stef.)

## Anche gli inglesi hanno fatto 11.000 prigionieri

### e preso oltre 150 fra cannoni, mortai e mitragliatrici

LONDRA, 18. Un comunicato ufficiale del generale Haig, ore 23 di ieri dice:

La pioggia incessante e una densa nebbia hanno di nuovo contrariato le operazioni e nulla di importante è avvenuto oggi sul fronte britannico. Durante operazioni locali abbiamo fatto altri prigionieri. Il totale dei prigionieri tedeschi che abbiamo preso dal 1 luglio è di 189 ufficiali e 10.779 soldati.

Le perdite tedesche in artiglieria sono più considerevoli di quanto era stato annunciato finora. Abbiamo raccolto cinque mortai da nove pollici e tre da sei pollici, quattro cannoni da sei pollici ed altri cinque cannoni pesanti, 37 cannoni da campagna, 30 mortai da trincea, 66 mitragliatrici, parecchie migliaia di cariche di cannoni di tutti i generi, senza contare numerosi cannoni non ancora trasportati e quelli distrutti dalla nostra artiglieria ed abbandonati dal nemico. (Stef.)

### Le affermazioni tedesche

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino il comunicato ufficiale del 17 dice: Fronte occidentale fra Ypres e Ancre il fuoco inglese, fu su vari punti di grande intensità. Nella regione della Somme ove l'attività dell'artiglieria continuò vivissima dalle due parti vi furono attacchi parziali nemici, durante i quali gli inglesi penetrarono più profondamente in Ovillers e che provocarono a sud di Bazentin violenti combattimenti i quali però non riuscirono sotto il nostro fuoco di sbarramento e non poterono raggiungere il loro pieno sviluppo.

Violenti attacchi francesi iniziati il 15 ad est della Mosa continuarono fino stamane. In questa lotta sanguinosa il nemico non ottenne successo nè perdette terreno in qualche punto. Sul resto del fronte nessun avvenimento di importanza particolare. A nord di Ovillers un attacco francese dopo operazioni di mine non riuscì. Facemmo saltare efficacemente una mina sul colline di Combres. (Stef.)

### Sei milioni di sterline al giorno

*LONDRA, 18. (Camera dei Comuni) Il Cancelliere dello Scacchiere dice che le spese attualmente superano i sei milioni di sterline per giorno e raccomanda che il bilancio sia votato al più presto possibile.* (Stef.)

## Nuova limitazione di carne nell'Austria

*ZURIGO 18. Si ha da Vienna. Una ordinanza ministeriale limita nuovamente dal 25 ... il consumo della carne imponendo che due giorni senza carne siano obbligatori anche per le famiglie. In questi ... ristoranti ... dovranno ... nella lista e ad ogni cliente non si potranno dare più di 110 grammi di carne lessa oppure 150 di arrosto. Si limita pure il consumo dell'olio di grano la produzione di conserve di carne e salsiccie, minacciando gravi pene ai contravventori.* (Stef.)

### Il terremoto a Trieste

*VIENNA 18. Il Terremoto nella notte del 15 fu avvertito anche a Trieste ove causò panico; e a Pola.* (Stef.)

## La giornata del ministro Comandini a Livorno.

LIVORNO, 18. Nel pomeriggio di ieri l'on. Ministro Comandini ha ripreso la visita agli stabilimenti militarizzati e alle opere locali di previdenza civile.

Il ministro ha avuto parole di encomio per le opere di organizzazione civile a Livorno rilevando la concordia di anime e di sentimenti e di entusiasmo fervido che ispira le varie forme di assistenza civile. (Stef.)

## CRONACA CITTADINA

### Il prezzo della farina

Con decreto del R. Prefetto in data di ieri, il prezzo della farina di grano tenero o semiduro al tasso di abburattamento dell'85 per cento, merce resa al molino senza tela, pagamento a contanti, è ridotto a L. 44 al quintale; e ciò dal 20 corr. e per sei mesi. Fino a domani, 19, il prezzo è invece di L. 53 al quintale. La riduzione quindi è di 6 lire al quintale. Il ribasso fu determinato dalla riduzione nei prezzi del frumento.

Per l'insaccatura e noleggio tele, il soprapprezzo al quale hanno diritto i non potrà mai superare 1 centesimi 20 al quintale; per il trasporto, essi non potranno chiedere un compenso superiore ai centesimi 30 al quintale per il primo chilometro o frazione di chilometro e centesimi 5 per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo, compreso in queste cifre anche il compenso per il carico della farina.

Le giunte municipali dovranno immediatamente determinare il prezzo della rivendita della farina di grano tenero e semiduro ed in corrispondenza stabilire il prezzo e le forme del pane e comunicare un esemplare dell'ordinanza relativa alla R. Prefettura.

**Funebri Costa.** — Col concorso di numerose persone sono seguiti ieri alle 17 i funebri del compianto sig. Giovanni Costa, direttore del Forno Municipale.

Il corteo sostò al Duomo per le esequie. Notiamo al seguito il sindaco gran uff. Domenico Pecile, l'ass. dott. Borghese, l'ass. avv. Celotti presidente del Forno Municipale, il rag. Molinaris pure del forno Municipale, i membri Giovanni Ostermann, Domenico Del Pup, Luigi Conti, Gregoratti; per la Commissione del forno notiamo il cav. Giovanni Biasutti. Inoltre molti altri, parenti amici e conoscenti.

Splendide le corone che aprivano il corteo: quella della moglie addolorata; i fratelli, impiegati e commessi del forno al caro direttore; famiglie Dal Mistro, Kratek Comuzzi.

Il corteo, dopo le esequie, si ricompose e proseguì verso il piazzale Venezia ove l'ass. avv. ten. Fabio Celotti pronunciò elevate parole ricordando la benemerenza dell'estinto, e porgendo alla di lui memoria un commosso saluto. Dopo di che la salma proseguì verso il camposanto.

**La Società Reduci per il giubileo della nostra liberazione.**

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, in ricorrenza del giorno 26 Luglio, 50.o anniversario dell'entrata in Udine dell'Esercito nazionale, ha ritenuto di rimandare ogni manifestazione ad altro momento, limitandosi a dispensare ai Veterani e Reduci ... di ... con ... a ... straordinario in denaro, di pubblicare un manifesto, ... ed ... i monumenti del Vittorio Emanuele e di G. Garibaldi, corone, in ricordo della fausta giornata.

La distribuzione dei sussidi avrà luogo nel giorno 25 Luglio alle ore 16 nei locali della Società via della posta.

**Collegio degli Ingegneri del Friuli.** Il consiglio direttivo del collegio nell'ultima seduta deliberava di presentare alla S. E. on. Ancona e Morpurgo la soddisfazione e gli omaggi del collegio per l'assunzione all'alto ufficio di sottosegretario di Stato.

Deliberò inoltre di porgere affettuosi saluti ed auguri al socio prof. F. Comicini nell'occasione in cui cessa dall'insegnamento.

Diede l'adesione alla Società italiana per l'incremento dell'Industria italiana.

### Assistenza Civile

**Col mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma prec. L. | 20621 02 |
| Famiglia cav. Pietro Fantoni in morte sig. Mauro Rubini, Michele del Negro, cav. Vittorio Zanutti | 15.— |
| Leone Morpurgo in morte di Giovanni Costa | 5.— |
| Romolo Tonini in morte di Giovanni Costa | 2 |
| | 20643 02 |

### Offerte alla Croce Rossa

**Col mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma preced. L. | 5624.41 |
| Alessandro Noraglio morte di Umberto Tomadoni | 1 |
| Donati cav. Giovanni in morte di Michele Del Negro e di Arrigo Dalan | 4.— |
| Carlo e Dora Braida in morte del conte Carlo Gozzi, carissimo amico caduto gloriosamente sul campo dell'onore | 50.— |
| Cremese Riccardo in morte di Michele Del Negro | 5.— |
| Cesare Scoccimarro in morte di Giovanni Costa | 5.— |
| La famiglia di Umberto Liguganna, oggi, primo anniversario della morte della rispettiva mamma suocera e nonna Maria Colussi maritata Tubello, con grato animo ne ricorda la vita esemplare dedicata unicamente alla famiglia e volge con rinnovato dolore il pensiero alla sua tomba lacrimata, offrendo per inscrivere il di lei nome fra i soci perpetui della Croce R. ass. | 100 |
| Il personale addetto al Forno Municipale offre in sostituzione di corone e torcie alla cara memoria del suo Direttore Giovanni Costa (domani pubblicheremo i nomi degli offerenti) | 86 25 |
| | 5875 65 |

**Una gamba rotta.** Con un autocarro è stata trasportata ieri all'ospedale Civile la contadina Maria Nais nubile d'anni 54 fu Antonio da Moggio.

Presentava la frattura sopra malleolare della gamba destra prodottasi accidentalmente cadendo. Guarirà in 50 giorni.

**Contravvenzione.** — L'Ufficio di Vigilanza Urbana elevò contravvenzione alla fruttivendola Anna Salvadori, perchè non esponeva il cartello indicante il prezzo della merce posta da lei in vendita, nè l'aveva coperta col prescritto velo.

**Chi ha trovato.** Ieri circa duecento lire nell'esercizio ... di fronte ai restaurant Nazionale, in via Belloni smarrite da un povero uomo il quale aveva momentaneamente ... in consegna. Farebbe opera caritatevole a recapitarcele in ufficio.

### Ringraziamento

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita del suo amato marito

Sente il dovere di porgere vivissime grazie al sig. Dr Riccardo Borghese, al M. R. Monsig. Mauro Arciprete della Cattedrale che tutto cercarono per rendere meno penosa la malattia del povero estinto.

Speciali ringraziamenti al Presidente sig. Dr avv. Celotti che con nobili ed elevate parole volle ricordare le virtù del povero direttore, alla spett. Commissione, al sig. Rag. Molinaris, agli impiegati, commessi e tutto il personale del Forno che in tutti i modi si adoperavano nella triste piotosa circostanza attestandone così l'alta stima e fiducia riposta nel povero defunto.

Infine ringrazia di cuore a tutti coloro che concorsero a lenire in parte il suo immenso dolore.

**Comuzzi Angelina ved. Costa.**

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr. editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori

## INSERZIONI A PAGAMENTO

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.*
UDINE, Via [illegible] 7 – ALESSANDRIA [illegible] – BARI, Via [illegible] 25
BERGAMO, Via [illegible] 20 – [illegible] – BRESCIA Via [illegible] – CREMONA Via [illegible] – FIRENZE [illegible] – GENOVA [illegible] – LIVORNO [illegible] 64
MILANO, Via S. Paolo 11 – MODENA [illegible] – PADOVA [illegible] – PISA [illegible]
ROMA, Via [illegible] – [illegible] – PARIGI [illegible] 14 – LONDRA

**Prezzo delle inserzioni**
*Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata* corpo 7. IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.30 – III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata).*

**SIGNOR NEGOZIANTE,**

Un **REGISTRATORE DI CASSA "NATIONAL"** è tanto necessario nel vostro Negozio quanto le bilancie, le misure, e qualsiasi altro accessorio del negozio stesso.

Esso vi aiuterà ad aumentare i vostri profitti annuali. Voi siete in commercio per aumentare i vostri guadagni!

Esso **METTERÀ UN FRENO:**

**AGLI ERRORI ED ALLE PERDITE**
**ALLA NEGLIGENZA**
**ALLA TENTAZIONE**

Quando voi non potete accudire personalmente all'andamento dei vostri affari esso prenderà il vostro posto e curerà il vostro interesse.

La Guerra vi ha privato del valido aiuto di commessi pratici ed accurati!

Voi avete bisogno oggi di proteggere i vostri profitti molto più che nel passato.

Lasciateci addimostrarvi l'efficacia di un nostro "NATIONAL" nel vostro negozio.

Società Anonima Registratori di Cassa "NATIONAL"
MILANO - Via Dante, N. 14

LA

# BIBITA ESTIVA

*che dovete quotidianamente usare è un*

**MAZZOLENI**

al Seltz.

**APERITIVA - RICOSTITUENTE - DELIZIOSA**

Prodotti Igienici Ferrol Brescia – Telef. 250

Degustatelo nei bar bottiglierie

Contiene alcool inferiore a gradi 21 %

Premiate

# Coltellerie Masutti

**UDINE – Via Mercatovecchio – UDINE**

**DEPOSITO:**

**RASOI** di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
**RASOI** Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
**FORBICI** da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
**TOSATRICI** per capelli, barba, cavalli.
**LAME** vera Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
**COLTELLI** per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
**CORAMELLE**. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posaterie. Luchetti.

**Sconto ai rivenditori.**

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

**Profumerie** Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genovesi, Migone, Osso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

# Damigiane vuote

**usate da 50 litri circa acquistansi. Adriano Tamburlini, Viale Duodo 34, Udine.**

# MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

## Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
**30 anni di successo continuato**
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11 e Farmacia Malfilassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, ed in tutte le principali Farmacie.

# ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere ESPIC

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO.
**SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO**
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1845 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

*AGENZIE all'ESTERO*: a CHIASSO per la SVIZZERA – a NIZZA per la FRANCIA e l'ALGERIA – a PARIGI 31, Rue C. Marcel

*AGENZIE in ITALIA*: ROMA Via [illegible] al Corso, N. 6 – GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17 – TORINO Via Orfane, N. 7 – BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA G. FOSSATI CHIASSO | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. NEW YORK

| Altre specialità della Ditta: | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE "MILANO" | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH |
|---|---|---|---|---|---|---|

# LA PATRIA DEL FRIULI

N. 41 | Udine, Martedì 18 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine


# Vani sforzi austriaci contro la nostra avanzata

## Le relazioni italo-germaniche.

## Vivi combattimenti nella zona Posina-Astico.

### Bombe nemiche a Ospedaletto.

**Comunicato Ufficiale**

Comando Supremo 18 luglio 1916. Bollettino 420

Duelli di artiglierie nelle zone dello Stelvio e nel Tonale.

In Vallarsa, furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni di Foppiano.

Sulle pendici settentrionali del Pasubio, le nostre fanterie ripresero l'avanzata accanitamente contrastata dall'avversario.

Continuano vivi combattimenti nella zona del Posina-Astico, dove il nemico con violenti ma vani controattacchi tenta di arrestare i nostri progressi.

In valle Sugana, scontri a noi favorevoli presso Mesole. L'artiglieria nemica bombardò gli abitati, provocando incendi in Villa, a Sud di Strigno.

Lungo la rimanente fronte, azioni di artiglierie particolarmente intense in Carnia e nell'alto Fella.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ospedaletto, senza farvi danni; i nostri bombardarono la stazione di S. Andrea, a Sud di Gorizia, colpendola in pieno.

Generale CADORNA

### Revisione dei riformati del C. R. E.

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale sono chiamati a nuova visita gli iscritti di leva marittima ed i militari riformati del C. R. E. nati negli anni 1882, 83, 84 85, 86, 87, 88.

### L'eroica morte del Martire senza rivolgere parola ai carnefici.

ZURIGO, 17. — I giornali svizzeri hanno da Innsbruck che l'on. Cesare Battisti è stato fucilato sullo spalto settentrionale del Castello di Trento.

I giornali aggiungono che l'ex deputato di Trento è morto stoicamente e fieramente senza rivolgere parola ai suoi carnefici.

### Gli screzi in Bulgaria.

ZURIGO, 18. — Si ha da Sofia: Alla Sovranje, discutendosi il bilancio parecchi oratori (fra cui i socialisti) pronunciarono violenti discorsi contro il governo, causa gli abusi nell'approvigionamento del paese e dell'esercito, la speculazione, il rincaro, la politica interna ed estera, lo sfruttamento della Bulgaria da parte degli austrotedeschi.

Il Presidente del Consiglio Radoslavoff rispose non doversi permettere che ora si discutono gli avvenimenti della guerra. La Bulgaria doveva intervenire. Si dovrebbe invece lodare il governo del Re per averlo fatto a fianco degli Imperi centrali.

E' vero che altri aderenti al partito governativo abusarono della situazione di guerra per avidità, ma saranno puniti. (Stef).

### Carcano va a Roma

PARIGI, 17. Stasera alle ore 20,25 il ministro del tesoro italiano Carcano è partito per Roma salutato alla stazione dall'ambasciatore Tittoni e dal primo consigliere d'ambasciata Ruspoli. (Stef.)

### Le vittorie dei belgi nell'Africa.

#### Il comandante tedesco prigioniero.

*LEHAVRE, 18. Il comunicato del ministero delle colonie belga dice: Operazioni dell'esercito del generale Tombeur durante il periodo dal 25 giugno al 8 luglio. Riassumonsi così: Dopo aver battuto il nemico il 25 giugno ad una giornata ad est di Biaramilo la brigata Molitor proseguì la marcia verso est allo scopo di occupare la riva sudovest del lago di Victoria e tagliare la ritirata a sud alle ultime forze nemiche che tenevano ancora la regione di Karagwe fra Haukagera e il lago di Victoria. Il 27 giugno le truppe belghe raggiunsero le rive del lago Victoria in due punti a Vamirazbe, il 8 luglio un combattimento abbastanza violento ebbe luogo e durò sette ore. Il nemico fu disperso. Il comandante della colonia tedesca fu fatto prigioniero. I nemici ebbero numerosi morti Le truppe belghe si comportarono ammirabilmente. Il maggiore Bouling fu ferito due volte alla testa del reggimento. Non si ricevettero notizie importanti dalla brigata Elsen operante nella regione di Usambuza Kitega.* (Stef.)

## La situazione fra l'Italia e la Germania per la sospensione dei pagamenti.

### Un comunicato dell'Agenzia Wolff e i commenti della Stefani.

ROMA, 18 S ha da Berlino L'Agenzia *Wolff*, commentando le informazioni della *Stefani* sul trattamento fatto agli italiani dalla Germania e la dichiarazione del *Giornale d'Italia* il quale afferma che ciò viola la convenzione dei due governi, dice di apprendere da fonte competente che le notizie della *Stefani* sono inesatte, non essendo state emanate nè in Germania nè nel Belgio disposizioni ufficiali a danno del diritto privato italiano. Se le banche tedesche non pagano più per ora i crediti italiani essi non fanno altro che rispondere così al modo di procedere di tutte le banche italiane, da un anno, verso i loro clienti tedeschi. Se poi i consorzi professionali tedeschi non pagano le rendite agli italiani, agiscono essi pure secondo l'esempio degli uffici italiani i quali da lungo tempo sono soliti a ricusare i pagamenti ai tedeschi e specialmente hanno rifiutato qualsiasi pagamento per i piroscafi tedeschi requisiti con violazione del trattato di commercio italo tedesco.

Il giornale ufficioso, affermando che l'Italia si attenne al noto accordo concluso colla Germania sulla reciproca guarentigia del diritto privato, svisa assolutamente i fatti. In realtà il governo italiano ha saputo eludere l'accordo nonostante le continue rimostranze, dapprima con istruzioni alla censura postale e poi con altre simili misure.

Italia ruppe apertamente la convenzione colle ordinanze del 30 aprile 1916 contenenti il divieto dei pagamenti. Al reclamo fatto dal governo tedesco, il governo italiano ha risposto che non si riteneva più vincolato all'accordo di cui sopra. Dato che il governo tedesco non ha avuto più motivo di impedire ulteriormente le contromisure già da tempo stimate opportune dalle banche e dai consorzi professionali, le quali misure, del resto, sono fatti puramente privati. Dopo caduto l'accordo non si può neppure obiettare alcunchè se per ragioni militari è stato vietato agli italiani di partire.

Le argomentazioni contenute nel comunicato dell'agenzia Wolff non recano grande sorpresa: Esse rispecchiano coi metodi che da un anno ha tenuto il governo germanico nei riguardi all'Italia. Non è il caso di fermarsi su quanto l'agenzia Wolff obietta al ragionamento di un giornale che essa considera erroneamente come ufficioso riguardo alla contraddizione tra le misure ora prese in Germania e l'accordo del 21 maggio 1915, visto che il giornale stesso rettificò il giorno appresso la sua informazione informando che l'accordo era stato da tempo denunciato. Il comunicato Wolff afferma non essere state emanate in Germania disposizioni ufficiali a danno diritto privato. Visibilmente si vuol giocare sulla locuzione — Disposizioni Ufficiali — riferendosi a determinate formalità d'amministrazione.

#### Modo subdolo di argomentare

E' questo un modo subdolo di argomentare poichè la espressa volontà del governo imperiale risulta a sufficienza dal testo della stessa circolare della unione delle banche dei banchieri di Berlino, la dove nell'invitare tutti i suoi corrispondenti a non pagare i crediti italiani dice di farlo — per espresso desiderio del dipartimento degli affari esteri — (*Auf Ausdrücklichen Wünsch des auswärtigen Amts*).

E' pure inesatta l'affermazione che tutte le banche italiane, da un anno, si rifiutano di pagare i crediti tedeschi quasi volendo ignorare, attribuire un sì preteso atteggiamento a responsabilità del R. Governo. Stà in realtà per contro che non esiste fin qui in Italia alcun provvedimento che vieti pagamenti a tedeschi per parte di banche o privati italiani e questa è stata la costante risposta che il governo italiano ha sempre data a qualunque domanda diretta in proposito da qualsiasi istituto creditore

#### La requisizione di navi

Quanto alla requisizione di navi mercantili tedesche nei porti italiani, ebbe luogo sulla base dell'accordo 21 maggio 1915 il detto accordo disponeva che per quei piroscafi si sarebbero seguite norme della stessa convinzione dell'Aja la quale permetta la requisizione mediante indennità. La convenzione non stabilisce tassativamente l'epoca del pagamento dell'indennità; ma non esclude che venga rimandata alla fine della guerra visto che ammette anche la restituzione in natura della nave e della merce senza indennità alla fine della guerra stessa.

Il comunicato germanico dichiara inoltre che svisa assolutamente i fatti e afferma che l'Italia si sia attenuta al noto accordo concluso con la Germania sulla reciproca guarentigia del diritto privato, vero è che l'Italia vi si attenne lealmente e che la Germania lo violò sistematicamente. Ciò risulta oltrechè da molti fatti specifici anche dalla corrispondenza diplomatica avuta in proposito col governo svizzero per mezzo del quale il governo italiano inoltrò ripetuti reclami pei metodici intralci e opposizioni alla uscita di numerosi operai cittadini italiani della Germania e da territori occupati.

#### La denuncia dell'accordo

Di fronte tale intollerabile stato di cose rimaste vane le ripetute rimostranze il governo italiano fu costretto a denunciare l'accordo pur senza procedere poi ad alcun atto speciale che fosse in contrasto colle sue disposizioni.

Il comunicato Wolff prosegue tentando dimostrare che il governo italiano seppe eludere suddetto accordo coll'agenzia postale. In proposito giova ricordare che R. governo nei riguardi della censura si è limitato a impedire il corso delle corrispondenze relative a interessi commerciali Germanici ciò che era inevitabile in conseguenza del divieto dei traffici italo tedeschi. Viene inoltre affermato che il governo italiano ruppe apertamente la convenzione coll'ordinanza 30 aprile contenente il divieto di pagamento e che al reclamo del governo tedesco il governo italiano rispose che non tenevasi più vincolato dall'accordo stesso.

Queste affermazione mancano di base. In primo luogo il nostro decreto 30 aprile non contiene divieti di pagamenti tanto che nella stessa recente circolare delle banche e banchieri di Berlino, si riconosce che in Italia, non esiste una tale disposizione (fino a che l'Italia non abbia emanato un tale provvedimento). Il decreto 30 aprile si limitava a proibire, così come ha fatto anche recentemente la Spagna, l'invio nel regno di titoli e valori, salvo l'adempimento di determinate condizioni.

Si tratta quindi di disposizione interessante il regime dei cambi, cioè di materia di ordine tutto diverso.

In secondo luogo, l'accordo 31 maggio 1915 non ebbe affatto luogo in seguito al reclamo del governo imperiale, per quel suddetto decreto del 30 aprile. Esso come è detto sopra, ebbe luogo in seguito allo ingiusto trattamento inflitto agli italiani rimasti in Germania, e nei territori occupati, e ciò dopo lunga corrispondenza pel tramite del governo Svizzero, e dopo ripetuti nostri reclami, che rimasero vani o ottennero solo risposte evasive o dilatorie.

#### Le misure germaniche sono un atto di evidente ostilità

La conclusione del comunicato Wolff afferma l'intenzione di cavillare sulla parola e sui tempi: non si tratta che il governo Germanico voglia impedire ulteriormente contro misure, nè si tratta di fatti privati.

La verità è che, secondo risulta esplicitamente dalle parole sopra riportate dalla citata circolare, le recenti disposizioni a danno degli italiani e dei loro interessi, furono senz'altro promesse dal governo imperiale

E dopo tale serie di argomentazioni che non reggono al più superficiale esame che sia fondato nella realtà, il comunicato Wolff termina colla seguente singolare considerazione, che si riferisce, evidentemente ai divieti di Von Bissing nel Belgio: «Dopo caduto l'accordo non può neppure obiettare alcunchè se per scopo militare è stato vietato temporaneamente agli italiani di partire.

A ciò si risponde che l'unica obiezione è contenuta nel giudizio che ha fatto l'opinione pubblica in Italia; cioè che le misure adottate dal governo Germanico costituiscono esse, un atto evidente e chiaro di ostilità. (Stef.)

## I particolari dell'azione inglese

PARIGI, 18. La giornata del 17 ha visto svilupparsi ancora i successi ottenuti dagl'inglesi a nord della Somme dal 14 corr. e che sono interessanti per la persistenza del loro progresso più ancora che per l'importanza dell'avanzata effettiva.

Le truppe britanniche hanno esteso notevolmente i guadagni fatti alle due estremità della linea di attacco.

A sinistra essi hanno preso d'assalto la seconda linea tedesca su un chilometro e mezzo di lunghezza a sud ovest di Bezentin le Petite. Più ad ovest hanno dominato finalmente le ultime opere difensive di Ovillers e di Laboiselle ed hanno occupato completamente la importante posizione tattica formante una cerniera coi due fronti ad angolo retto, disegnati dalla linea tra l'Ancre e la Somme, e orientati uno verso est, l'altro verso nord. Per ben 10 giorni aspri combattimenti spinti fino al corpo a corpo più accaniti si sono svolti per il possesso del villaggio; l'avanzata del giorno 14 lasciando Ovillers come un saliente nella linea inglese lo esponeva ai fuochi convergenti e la sua situazione diveniva fino da quel momento insostenibile nondimeno la guarnigione tedesca ha opposto una resistenza ostinata che le merita il leale omaggio dell'ammirazione dei vincitori il cui successo si eleva di tanto in proporzione delle difficoltà superate.

Sul fianco destro ad est di Longeuval, gli alleati hanno progredito ugualmente nella seconda posizione nemica impadronendosi della fattoria poderosamente fortificata di Waterlot, situata ad un chilometro dal bosco di Belville e sul margine del borgo di Ginchy. Da rapporti ufficiali tedeschi risulta che il bombardamento inglese è stato letteralmente spaventevole ed ha cagionato nelle linee nemiche devastazioni consi-

derevoli, attestate inoltre dalla quantità di cadaveri trovati sul terreno conquistato. Sul settore francese della Somme, i comunicati sono ancora muti ma non tarderemo a conoscere lo sviluppo di operazioni attualmente in corso di preparazione.

A Verdun le nostre truppe continuano a guadagnare terra e nei pressi di Fleury. Sul resto del fronte l'avversario ha dato prova nella notte del 16 di una certa attività in parecchi punti, ma si tratta semplicemente di colpi di sonda. Invece la giornata del 17 è stata generalmente calma, poichè l'inclemenza del tempo ha impedito la lotta. (Stef.)

## I tedeschi attaccano invano le posizioni francesi.

*PARIGI 18 Il comunicato ufficiale delle ore 15 d ce: A sud della Somme i tedeschi attaccarono sulla fine della serata e durante la notte le posizioni francesi da Biaches fino a Maissonnette. Malgrado reiterati tentativi che costarono loro gravi perdite, non poterono impadronirsi di Maissonnette: Alcune frazioni si infiltrarono, seguendo il canale, nella parte orientale di Biaches. La lotta continua.*

*Sulla riva sinistra della Mosa un colpo di mano tedesco contro della quota 304 fallì.*

*Sulla riva destra durante la notte i combattimenti a colpi di granate nei dintorni della Cappella di Saint Fine e ad ovest di Fleury. Ovunque i tedeschi furono respinti. Lotta d'artiglieria abbastanza viva nella regione di La Klaufee e Chenois. Sul resto del fronte tutta la notte calma.* (Stef.)

## Il comunicato belga

LEHAVRE, 18 Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Giornata calma sul fronte belga, eccettuati tiri di distruzione eseguiti dalla nostra artiglieria nella regione Het Sas Boesinghe, i quali hanno cagionato gravi danni ai lavori del nemico. (Stef.)

## La cavalleria russa è sboccata sulla strada ungherese
## Il generale Lisingen continua a ritirarsi

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore ore 22 dice: Lo Czar comandante supremo diresse il 16 al comandante in capo di Tiflis il telegramma seguente:

«Appresi con gioia la ripresa offensiva e i successi importanti riportati dai miei valorosi soldati nel Caucaso. Trasmetto loro i miei calorosi ringraziamenti e l'espressione della mia fiducia nei loro servizi ulteriori pieni di valore e di devozione. — Nicola.»

FRONTE OCCIDENTALE. — Uno Zeppelin volante su Riga lanciò nei diversi quartieri della città tredici bombe.

In Volinia nella regione della riva sinistra del Lipa inferiore le nostre truppe continuano a ricacciare indietro il nemico. I prigionieri continuano ad affluire.

A sud ovest di Kimpolung elementi di nostra cavalleria sboccarono sulla strada Kirlibaba-Marmarossiget. (Stef.)

## Le truppe russe penetrano profondamente nei Carpazi

PARIGI, 17. — Il «Journal» riceve da Zurigo:

«La notizia austro-tedesca più interessante proveniente dal fronte orientale è la confessione della presenza di truppe russe nelle vicinanze di Jablonica. Tale località designa il colle dei Carpazi per il quale passa la linea ferroviaria Budapest-Stanislau-Leopoli. Da questa parte la penetrazione russa acquista una importanza ogni giorno più significativa. I valorosi alleati attaccano molto energicamente nella regione di Delatyn.

## I turchi sventano gli attacchi

BASILEA, 18 Si ha da Costantinopoli. Il comunicato ufficiale del 16 dice: Fronti Irak e Persia nessun cambiamento. Fronte del Caucaso. Le nostre avanguardie iniziarono combattimenti in alcuni settori presso il centro che riuscirono favorevoli. Al centro il combattimento prese la forma di duello d'artiglieria intermittente. Combattimenti locali continuano qua e là a nord del Thorok e della sponda sinistra. Attacchi nemici con masse profonde furono sventati. Nulla altro da segnalare. (Stef.)

## La situazione in Spagna

MADRID, 18. Tardando la compagnia della ferrovie nord a rispondere alle proposte del Governo, il consiglio dei ministri decise di sottoporre la questione delle cause dello sciopero ferroviario all'istituto riforme sociali la cui decisione sarà immediatamente applicata dal Governo. (Stef.)

# CRONACA PROVINCIALE

### CODROIPO

**Tribunale di guerra di Codroipo**

17 — B — Udienza odierna. Presidente cav. tenente colonnello Duca. Avvocato militare tenente Pepe.

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze nella causa contro:

— Morigi Ezio imputato di diserzione, condannato ad anni 2 di reclusione militare;

— Vignocchi Paolo per disobbedienza, condannato ad anni 1;

— Lumini Otello per insubordinazione, condannato ad anni 3;

— Girotto Francesco e Gronziol Luigi imputati di furto. Il Tribunale si è dichiarato incompetente;

— Borednaz Giovanni per diserzione, condannato ad anni 5;

— Martellotti Bernardino per diserzione, condannato ad anni 2.

Vi furono anche tre assoluzioni. Difensore il tenente avv. Porcelli.

### RIVOLTO

**Il Consiglio del 10.** — 17 — B — Su 20 consiglieri di questo Comune, 10 furono richiamati alle armi per combattere e annientare il tradizionale nemico.

Dei 10 rimasti a casa per troppa anzianità, 8 sono intervenuti alla seduta consigliare di ieri alle ore 10 ant.

Presiedeva il sindaco sig. Pio Moretti.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne confermata l'istituzione di 6 posti di bidello; accettate le dimissioni da assessore supplente del sig. Pittis Pietro e sostituito col sig. Re Davide di Lonca.

Ratificata la delibera di Giunta 22 marzo 1916 n. 30 relativa a prestito di favore pei disoccupati. Approvata l'istanza al Consiglio Scolastico per l'istituzione del 2.o posto definitivo di maestra a Passariano. Approvato il contributo di L. 400 per l'istituendo Consorzio Cooperativo per l'essicazione dei bozzoli e L. 200 quale stanziamento per una eventuale mostra bovina comunale da tenersi nel capoluogo nell'autunno 1917.

Nessun provvedimento straordinario nei riguardi della tassa vetture e domestici.

In seduta segreta il consiglio approvò in seconda lettura l'aumento di stipendio al custode delle Carceri Mandamentali. Ha accordato un compenso straordinario agli impiegati comunali per lavori straordinari, ed accolte le tre domande di trasferimento di maestre da Gorbolone a S. Martino, da Piani a Beano e da Gimpello a S. Martino.

### CIVIDALE

**Onorare beneficando.** — A ricordare la memoria del figlio Tullio Sussulig, caduto gloriosamente or è un anno sulla Tofana, i genitori offersero alla Congregazione di Carità L. 20.

— Per onorare la memoria del testè defunto signor Nicolausig Luigi, vennero oggi fatte le seguenti oblazioni a favore del fondo preparatorio per la Casa di Ricovero, di cui allo scrivente sta pure tanto a cuore:

Famiglia Nicolausig, ottemperando alla volontà del defunto, L. 200 la moglie Antonia Zanutti ved. Nicolausig 200, la succera Emilia Cossutti ved. Zanutti 100, la cognata Elisa Braido ved. Zanutti 50.

— Al Comitato di Assistenza Civile pervennero le seguenti offerte:

Società Friulana di Elettricità di Udine L. 800. In memoria del defunto sig. Luigi Nicolausig, la ved. sig.ra Antonia Zanutti, le figlie ed i generi 100, Clementina col marito T. colonnello Cavarzerani cav. Costantino 50, Emilj col marito magg. Sala cav. Olivo 50, Anna col marito Silvio Romanelli 50.

# CRONACA CITTADINA

... **vero?...** U... vennero a dirci ... che, ... fa la Commissione ... mercati ... piazza peggiorarono.

— S'immagini — questa la sintesi delle lagnanze — Non basta che già prezzi delle verdure a ... ma tocca di udire ... dalle stesse venditrici:

— «Che cosa vuole? noi calmieriamo (per esempio) le patate a 15 ... dobbiamo venderle a non meno di 20 centesimi il chilo, perchè la commissione così vuole. Noi venderemmo le seguline a 30, 32 ma non possiamo domandar meno di 40...

A noi sembra una cosa non vera e mal trovata; ma sarà bene che la parola della Commissione venga a dare una smentita alle assurde benchè astute spiegazioni.

**Quella farina!** — Un egregio funzionario di P. S. in questi giorni ha effettuata una ispezione nella panetteria condotta da Angelo Cucchini, in via Erasmo Valvason n. 3, con lo scopo di accertare se venivano osservate le disposizioni emanate col decreto Ministeriale 11 marzo 1916 n. 59 riguardanti la panificazione. Furono trovate farine di due qualità; una corrispondente al tipo unico, l'altra con resa inferiore a quella prescritta. Perciò si presume che il Cucchini avesse riabburattata la farina per confezionare il pane più bianco. Si prelevarono dei campioni che vennero trasmessi al laboratorio chimico per l'analisi.

Il Cucchini è inoltre in contravvenzione perchè non aveva muniti i sacchi delle farine, dei piombi ed etichette com'è tassativamente prescritto. Ci consta che altre ispezioni, e sarà bene, verranno eseguite in tutta la provincia.

**Atto lodevole.** — Gli agenti di P. S. Gaan e De Torre, rinvennero ieri un pacco di indumenti una spilla ed altro e s'affrettarono a far avere tali oggetti alla proprietaria signora Francesca Tremonti abitante in via R.bis. Per tale atto d'onestà la sig. Rremonti lasciò agli agenti lire 5, e questi con gesto patriottico versarono tale somma all'amministrazione del nostro giornale, in favore della Croce Rossa Italiana.

### Assistenza Civile

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 286 619.17. — Dott. Emilio Comessatti medico chirurgo di Gamona (in memoria del tenente Antonio Pannato) L. 10 — Comm. Luzzatto Regio Prefetto (sulla somma di L. 12 mila messa a disposizione da S. Ecc. Salandra per aiutare i Comitati di Assistenza Civile della Provincia di Udine) L. 4000 — Brandolini Antonio (ventiunesima offerta) L. 100 — Lorenzo Laurenti e famiglia (in morte del sig. Giovanni Costa) L. 2 — Totale L. 290.731.17.

### Pro feriti in transito

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 30477.54 — Sante Comino 11.o versamento L. 5 — Federazione insegnanti medi di Udine (mediante «Giornale di Udine») L. 35 — Cotonificio Udinese mediante il senatore co. A di Prampero L. 1000 — Ricavato vendita cartoline del Comitato L. 1283.55. — Totale L. 32801.09.

### Beneficenza varia

**Offerte a mezzo della Patria.**

All'ospedale Dante in memoria di A. Pennato, Annunziata Angeli L. 5.

**Un incendio** — Stamane è scoppiato un incendio in un locale sito a S. Rocco di fronte al Tiro a Segno adibito ad uso stalla e fienile, di proprietà di certo Zanier Giovanni. I pompieri militari accorsero subito sul luogo del sinistro, ed iniziarono l'opera d'estinzione. Riuscirono a salvare quasi l'intero fabbricato, il foraggio solamente andò distrutto.

Le cause che cagionarono l'incendio sono accidentali; i danni non rilevanti.

**Beneficenza.** — Il dott. Gino Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio provinciale, ad onorare Cesare Battisti deputato di Trento — martire nazionale — offre alla Delegazione Assistenza Profughi L. 25.

La Delegazione porge vivi ringraziamenti.

## Saluti dal fronte

*Spettabile redazione,*

Apprendo dal vostro giornale la dolorosa notizia della gloriosa morte del caro amico mio Pietro Geminiani, mentre come noi affrontava il nemico.

Prego codesta Redazione voler col mezzo della «Patria» esprimere le mie vivissime condoglianze alla famiglia e parenti del povero Geminiani, che pochi giorni or sono mi scriveva parole affettuose e tanto patriottiche. La famiglia ha perduto un figlio modello e valoroso. Gli sia di conforto il compianto di quanti lo conobbero.

Ringraziando
Serg. *Lino De Nardo*

Domenico Del Bianco gerente responsabile




**Grandi Depositi Vini ed Oli**
**ROBOTTI**
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
**VENDITA INGROSSO**




Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE